



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Il convegno**Autismo
e neuroscienze,
al via Ican 2017**

Si chiama Ican 2017 ed è la Conferenza italiana sull'Autismo e Neurosviluppo atipico che ospita Napoli in questa fine settimana. Oggi e domani i lavori si tengono nel complesso universitario dei Santi Marcellino e Festo. L'iniziativa è del centro NeapoliSanit e dell'Irpid (Istituto di ricerca, formazione e informazione sulle disabilità) in collaborazione con l'Università Federico II. Si proverà a tracciare lo stato dell'arte della ricerca scientifica sull'autismo e nel settore delle neuroscienze. Ai lavori interverranno figure di primo piano nell'ambito della ricerca e neuroscienziati provenienti dai più agguerriti istituti italiani e università estere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pozzuoli Migliaia di infartuati al Santa Maria delle Grazie, ma occorre una rete con le altre strutture dell'Asl Napoli 2

Ospedale, patto per limitare le emergenze

Due giorni di confronto con i responsabili delle strutture di Ischia, Giugliano e Frattamaggiore

di **Giuseppe Palmieri**

POZZUOLI - Negli ospedali c'è bisogno di prevenzione, di maggiore attenzione per coloro che soffrono di patologie cardiache. Oggi e domani si terrà un incontro per evitare che a distanza di pochi chilometri di distanza, in ospedali della stessa azienda lo stesso problema cardiologico possa essere trattato in modo

Il responsabile di cardiologia: "Puntiamo a migliorare"

differente. E' questo l'obiettivo di "Il cuore a Nord di Napoli" organizzato dalle cardiologie dei quattro ospedali dell'Asl Napoli 2 Nord: Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli, Rizzoli di Ischia, San Giuliano di Giugliano e San Giovanni di Dio di Frattamaggiore. "La maturità della nostra struttura è testimoniata dall'ottima integrazione che abbiamo avuto col servizio di Emodinamica avviato lo scorso giugno. In meno di sei mesi l'equipe ha portato a termine oltre 300 procedure - tra cui alcune ad elevata complessità - lavorando solo sei ore al giorno. Contiamo già nei prossimi mesi di poter assicurare il servizio di emodinamica sulle

24 ore", ha detto **Girolamo Sibillo**, direttore del reparto di Cardiologia del Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli. In base ai dati epidemiologici si stima che sul territorio dell'Asl Napoli 2 Nord vi sia un'incidenza di circa 2100 infarti ogni anno, mentre le cardiologie dell'azienda prendono in carico 1500 infartuati ogni anno. C'è, quindi, un problema evidente. In base a quanto risulta dai dati, circa il 50% dei pazienti colpiti da infarto al di fuori delle strutture ospedaliere non sopravvive all'evento, non riconoscendo immediatamente la sintomatologia della patologia. "Le competenze in medicina devono essere con-

Il direttore generale: "Adottiamo standard condivisi"

divise per diventare ricchezza comune, in questo senso contiamo che ogni cardiologia dell'Asl Napoli 2 Nord metta a fattor comune le proprie competenze, così da poter adottare standard operativi comuni. Dobbiamo tutti avere l'ambizione di offrire il meglio ai nostri pazienti, a prescindere da quale sia l'ospedale presso cui si rivolgono. La rivoluzione della normalità è anche questo", ha commentato **Antonio d'Amore**, direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord:



POTENZIA IL RICORDO E LA MEMORIA

Dormire bene è la prima medicina

DI ETTORE BIANCHI

Il sonno ha un ruolo cruciale per numerose funzioni biologiche dell'organismo, fino a incidere sull'efficacia del sistema immunitario. Gli effetti del riposo sul cervello delle persone, specialmente per apprendimento e la memorizzazione, sono fenomeni ben conosciuti. Il sonno lento e profondo consolida il ricordo di azioni recenti, come ciò che si è fatto nella settimana, mentre la fase Rem del sonno è più legata al ricordo di quello che si è fatto indietro nel tempo. Fenomeni perfettamente identificati e localizzati nel cervello in tempo reale grazie alla risonanza magnetica funzionale.

Gli effetti della fase di riposo notturno sul funzionamento del corpo sono complessi ma è ormai incontestabile che abbia un ruolo protettivo contro l'infiammazione che può essere all'origine di numerosi problemi di salute. Di notte, la messa in standby del cervello attiva processi biologici che aiutano a fare pulizia nelle cellule dell'organismo permettendo, in particolare, di eliminare delle proteine che sono all'origine dell'infiammazione. Un fenomeno di risposta dell'organismo che può essere legato a rischi di aumento dell'obesità, di malattie cardiovascolari o autoimmuni. In caso di deficit di sonno l'operazione di pulizia delle cellule è meno efficace e i rischi per la salute possono diventare reali. I disturbi del sonno possono avere effetti nefasti sul cervello. Danni specifici del sonno si ritrovano nei pazienti che soffrono di disturbi cognitivi leggeri, la fase che precede le demenze più severe, ha spiegato a *Le Figaro* Pierre Philip, direttore dell'unità di ricerca del sonno dipendenze e neuropsichiatria al Cnr e Università di Bordeaux.

— © Riproduzione riservata — ■

Le misure

Caregiver, ticket e cartelle: ecco cosa cambia

La fiducia è stata doppia. Alla Camera via libera al decreto fiscale, al Senato sì in prima lettura alla Manovra. Diverse le novità che vanno dalla maxi rottamazione fino agli aiuti ai caregiver e il rifinanziamento (ridotto) del bonus bebè. L'introduzione della web tax dal 2019 e il via libera all'uscita dei ragazzini 14enni da scuola previa autotestificazione dei genitori. Ecco in sintesi le misure approvate.

Bonus bebè

Prorogato l'assegno per i primi dodici mesi di vita del bambino, dalla nascita o dall'adozione, con un assegno di 80 euro da gennaio a dicembre 2018, che scende a 40 euro da gennaio 2019. La misura viene resa strutturale e costerà 165 milioni il primo anno, 195 milioni nel 2019 e 228,5 milioni a partire dal 2020.

Super ticket

Arriva un primo mini-taglio del super ticket, che sarà destinato per ora solo ai redditi più bassi. È prevista l'istituzione di un fondo, presso il ministero della Sanità, che a partire dal primo gennaio 2018, con una dotazione di 60 milioni l'anno per tre anni, per un totale di 180 milioni.

Caregiver

Nasce un fondo per il sostegno dei cosiddetti "caregiver", mariti, mogli, genitori, figli o comunque parenti fino al terzo grado che si prendono cura di familiari non autosufficienti o gravemente malati. Le risorse ammontano a 60 milioni in tre anni.

Rei

La manovra ha aumentato di 470 milioni i fondi per il reddito di inclusione. Già da oggi sarà possibile fare le domande per la misura che prevede un progetto personalizzato per aiutare il nucleo ad uscire dallo stato di bisogno e un beneficio economico fino a 187 euro nel caso di componente uni-

co della famiglia e un tetto di 485 euro al mese nel caso di famiglia in difficoltà con almeno cinque persone.

Stop bollette 28 giorni

Chiusa la questione delle bollette a 28 giorni emesse dagli operatori della telefonia, internet e pay tv. È stato definitivamente stabilito che lo standard minimo per il periodo di fatturazione è quello mensile o suoi multipli. Gli operatori avranno 120 giorni di tempo per riallinearsi.

Decontribuzione

Arriva, dal primo gennaio del 2018 per le imprese che assumono giovani. Il primo anno i contributi saranno dimezzati, con un tetto massimo di 3 mila euro, alle assunzioni di giovani al di sotto dei 35 anni di età. Dall'anno successivo, il 2019, l'età massima per accedere allo sgravio scenderà a 29 anni. La decontribuzione varrà per i primi tre anni di contratto. In alcuni casi lo sconto contributivo potrà arrivare fino al 100%: se il giovane è residente in una delle otto regioni meridionali (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna); e per i ragazzi che hanno svolto attività di alternanza scuola lavoro e vengono assunti con il jobs act.

Pensioni

Recepto l'accordo fra governo e sindacati sulle pensioni, con cui si escludono 15 categorie di lavori gravosi dall'aumento dell'età pensionabile a 67 anni dal 2019.

Assunzioni

Scatterà nel 2018 il piano di assunzioni tra corpi di polizia e vigili del fuoco da attuare in 5 anni. Confermate le assunzioni per il comparto giustizia. Arrivano i fondi per la stabilizzazione di 3000 precari (2 mila del Cnr).

Superammortamenti

Sono confermati anche se leggermente più bassi, al 130%, estesi anche a parchi veicoli pubblici e privati, e l'iperammortamento al 250%. In arrivo anche il nuovo credito d'imposta al 50% per la formazione 4.0.

Clausole disinnescate

La legge di bilancio e il decreto fiscale, ha fermato l'aumento di 15 miliardi di euro dell'Iva che sarebbe dovuto scattare il prossimo primo gennaio. Ma le «clausole disavanguardia» rimangono per gli anni 2019 e seguenti. L'aliquota Iva al 10% salirà di 1,5 punti dal gennaio 2019 e poi di ulteriori 1,5 punti dal 2020.

Rottamazione bis

La seconda edizione della definizione agevolata vale per tutte le cartelle dal 2000 a settembre 2017. Anche per i contribuenti esclusi dalla prima edizione. Chi rottamerà le cartelle dal 2000 al 2016, dovrà saldare il dovuto in tre rate (due nel 2017), chi rottamerà le cartelle ricevute nel 2017, avrà cinque rate per chiudere i conti. Il pagamento della terza rata slitta al 7 dicembre anche per chi non ha pagato le precedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità, l'allarme

Anziani più poveri, stop cure per poter mangiare

Ventimila bisognosi di assistenza, il blocco delle prestazioni li costringe a rinunciare alle terapie

Sabino Russo

«Un anziano su due a Salerno ha un reddito molto basso e, causa anche l'esaurimento dei tetti di spesa, deve rinunciare o rimandare le prestazioni sanitarie». La denuncia giunge dal segretario provinciale dei pensionati della Cisl Giovanni Dell'Isola, che sottolinea come le difficoltà persistano nonostante gli sconti proposti in queste settimane da diversi centri convenzionati della provincia e il potenziamento degli ambulatoriali e delle prestazioni offerte dal sistema sanitario pubblico.

Gli anziani salernitani rappresentano un esercito di oltre 200mila persone, il 20 per cento della popolazione che vive in provincia. Di questi, circa 20mila, necessitano di assistenza a vario titolo, sia quella sanitaria che sociale. Altri 20mila, quasi 1 su 4 degli over 65enni residenti in provincia, inoltre, vivono da soli. In molti casi percepiscono una pensione al di sotto dei 500 euro al mese, e la condizione di potenziale disagio coinvolge anche il 3% delle famiglie salernitane nell'assistenza, per la presenza di soli componenti ultrassessantacinquenni e almeno un componente di 80 anni e più. Per queste persone, quindi, l'esaurimento dei



La denuncia
«Chi vive con 500 euro al mese obbligato a scegliere tra cibo e medicine»

bassato i prezzi, costringe molti pensionati a rinunciare a curarsi, perché

non ce la fa. Oltre l'80 per cento dei pensionati salernitani vive con pensioni al di sotto dei mille euro al mese. La situazione in questi mesi peggiora, perché chi ha bisogno di un esame urgente non lo fa o rimanda al nuovo anno».

L'ultimo alt dell'Asl è giunto il 20 novembre agli esami di sangue e urine in regime convenzionato, e va ad aggiungersi a quello già arrivato da tempo per la branca cardiologica e quella della radiodiagnostica. Il budget per tutte le branche della specialistica ambulatoriale, però, era già scaduto il 31 agosto scorso. Nella branca cardiologica si registra, finora, la contrazione delle prestazioni più consistente, che in alcuni casi raggiunge anche il 70%, nonostante alcuni centri, per venire incontro alle esigenze dei pazienti, applichino particolari sconti, riuscendo a offrire, così, singole prestazioni a un costo a volte più basso rispetto alla sanità pubblica. Discorso analogo anche per gli esami radiologici. Servizi particolarmente sentiti dagli utenti, come testimoniano i 6,2 milioni di prestazioni offerte dai centri della provincia. Qui si registra mediamente un calo di un terzo delle prestazioni, determinato prevalentemente dagli esami più costosi, come risonanze magnetiche e Tac. Situazione diversa, invece, per le radiografie, per le quali i costi sono più contenuti e non sono troppo distanti, in diversi casi, dall'offerta pubblica.

Per sopperire alla aumentata richiesta di prestazioni, in ogni caso, l'azienda sanitaria ha rinforzato il servizio nei presidi territoriali. Anche nei vari distretti è stato chiesto agli specialisti ambulatoriali di aumentare le ore di servizio, nei limiti del 20% dettato dalla normativa. Questo, però, non riesce a colmare una richiesta di prestazioni enorme, testimoniata anche dall'arrivo, mediamente, di circa 30mila ricette al mese nel solo distretto di Nocera, a cui va ad aggiungersi l'atavica carenza di personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1/12/2017

Artrite Reumatoide. Arriva in Italia molecola che blocca infiammazione dall'interno delle cellule

quotidianosanita.it

Giovedì 30 NOVEMBRE 2017

Artrite Reumatoide. Arriva in Italia molecola che blocca infiammazione dall'interno delle cellule

È disponibile nel nostro Paese - e presto sarà anche rimborsabile - baricitinib, una nuova molecola per il trattamento dell'Artrite Reumatoide. Il farmaco agisce contrastando, all'interno della cellula, bloccando l'azione delle proteine pro-infiammatorie.

Finalmente disponibile anche per gli oltre 400mila pazienti italiani affetti da artrite reumatoide il nuovo farmaco baricitinib, che agisce bloccando i meccanismi che innescano l'infiammazione alle articolazioni e diminuisce il danno e i sintomi della malattia. Già approvato dall'AIFA, il farmaco sarà a breve rimborsato anche in Italia.

Baricitinib è una molecola piccola nelle dimensioni ma 'grande' nel curriculum di studi che ne hanno stabilito efficacia e sicurezza. Ha mostrato infatti di funzionare sull'inibizione della progressione del danno articolare, del dolore e della rigidità articolare. Inoltre, la sua forma in compresse orali la rende facile da assumere.

La nuova molecola è indicata per i pazienti che non ottengono miglioramenti significativi, o risultano intolleranti, ad uno o più farmaci biologici anti-reumatici (DMARD, sigla in inglese di Disease Modifying Antirheumatic Drugs), come il metotrexate, sia in monoterapia che in combinazione tra di loro. Baricitinib è efficace anche sul dolore 'invalidante' a partire già dalla prima settimana. Se la malattia è riconosciuta in tempo e trattata adeguatamente, anche le forme moderate e gravi possono essere controllate efficacemente e i sintomi regredire.

I commenti dei clinici

"Potere disporre di un farmaco efficace sin dalle prime settimane di trattamento rappresenta un grande vantaggio in quanto permette di controllare rapidamente le manifestazioni cliniche dell'artrite reumatoide" spiega **Fabrizio Conti**, docente di Reumatologia all'Università La Sapienza di Roma. "Baricitinib esercita la sua azione con un meccanismo innovativo: inibisce infatti gli enzimi Janus chinasi 1 e 2, molecole intracellulari che modulano i segnali delle citochine infiammatorie responsabili dello sviluppo e della progressione della malattia. A differenza dei farmaci biologici in uso da circa vent'anni diretti verso un singolo bersaglio extracellulare, i nuovi farmaci come baricitinib attraversano la parete cellulare e possono bloccare contemporaneamente l'effetto di diverse proteine (citochine) pro-infiammatorie".

"Si tratta di un importante progresso per i pazienti" aggiunge **Roberto Caporali**, Professore Associato di Reumatologia presso l'Università di Pavia e Responsabile dell'Early Arthritis Clinic della Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia, "perché tra il 40 e il 50% dei pazienti non ottiene miglioramenti dal trattamento di prima linea che solitamente si basa sull'uso del metotrexate".

L'efficacia della terapia con metotrexate viene valutata a 3 mesi e poi a 6, per valutare il raggiungimento di uno stato di controllo dei sintomi e, possibilmente, di remissione della patologia. Se il paziente non risponde e non ne trae beneficio, è necessario passare a terapie di seconda linea. Baricitinib può essere un'opzione terapeutica in questa tipologia di pazienti. Infatti, l'assunzione quotidiana di una compressa di Baricitinib da 4 mg ha determinato un miglior controllo della malattia, in particolare del dolore, già dalle prime settimane per poi confermarsi dopo 24 e 52 settimane di trattamento (risultato misurato con la scala VAS).

1/12/2017 Decreto fiscale. Via libera dalla Camera. Il provvedimento ora è legge. Ecco tutte le novità per la sanità: dalla Croce Rossa alla cannabis te...

quotidianosanita.it

Giovedì 30 NOVEMBRE 2017

Decreto fiscale. Via libera dalla Camera. Il provvedimento ora è legge. Ecco tutte le novità per la sanità: dalla Croce Rossa alla cannabis terapeutica, fino a vaccini e farmacie rurali

La Camera, con 284 voti favorevoli e 162 contrari, ha approvato la questione di fiducia posta dal Governo sul testo già licenziato dal Senato. Si conclude la privatizzazione della Croce Rossa. Previste misure in tema di vaccini, cannabis terapeutica, farmacie rurali ed alimenti speciali. Finanziamenti per l'Ospedale Bambino Gesù, l'Ircs Santa Lucia ed il Cnao. Stanziato 1 mln in favore di Regione Lombardia per la candidatura di Milano ad ospitare l'Ema. [IL TESTO](#)

L'Assemblea della Camera, con 284 voti favorevoli e 162 contrari, ha approvato la questione di fiducia posta dal Governo sul testo del Decreto fiscale già [licenziato dal Senato lo scorso 16 novembre](#). Il provvedimento ora è legge.

Diverse le misure per la sanità contenute nel testo: dalla conclusione dell'iter di privatizzazione della Croce Rossa alle novità introdotte sulla produzione e lavorazione della cannabis terapeutica, fino agli incentivi per le farmacie rurali e le semplificazioni amministrative per l'obbligo vaccinale.

Di seguito una sintesi di tutti gli interventi in materia di sanità:

[Detraibilità degli alimenti a fini medici speciali \(articolo 5-quinquies\)](#). Approvata la **detraibilità degli alimenti a fini medici speciali** inseriti nella sezione A1 del Registro nazionale di cui all'articolo 7 del decreto del Ministro della sanità 8 giugno 2001, con l'esclusione di quelli destinati ai lattanti. Restano fuori anche gli alimenti senza glutine per celiaci.

[Croce Rossa \(articolo 16\)](#). Si va a concludere l'iter di privatizzazione della **Croce Rossa** iniziato nel 2012 con l'allora ministro della Salute, **Renato Balduzzi**. Come spiegato dal viceministro all'Economia **Enrico Morando** in Commissione Bilancio, "La privatizzazione della Croce Rossa era necessaria in quanto l'Italia era l'unico Paese nel quale tale organismo si configurava come ente pubblico, contravvenendo al principio, ben solidificato in ambito internazionale, secondo il quale la Croce Rossa non deve dipendere da nessun governo. La riforma, tuttavia, impone, nei fatti, di provvedere anche al progressivo trasferimento dei fondi e delle risorse al nuovo ente privatistico e sotto questo aspetto il decreto-legge all'esame della Commissione provvede in maniera coerente, nel rispetto della legislazione in vigore".

[Finanziamento di specifici obiettivi connessi all'attività di ricerca, assistenza e cura relativi al miglioramento dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza \(articolo 18\)](#). Al fine di consentire la realizzazione di specifici obiettivi connessi all'attività di ricerca, assistenza e cura relativi al miglioramento dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza viene accantonata per l'anno 2017, la somma di **32,5 milioni di euro**, previa sottoscrizione, in sede di Conferenza Stato Regioni di intesa sul riparto per le disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2017. Di questi: 9 milioni verranno destinati all'**Ospedale Bambino Gesù**, 11 milioni in favore dell'**Ircs Fondazione Santa Lucia** e 12,5 milioni al **Cnao**.

[Disposizioni in materia di remunerazione delle farmacie per i farmaci erogati dal Ssn \(articolo 18-bis\)](#). L'obiettivo è quello di adeguare le soglie di fatturato al di sotto delle quali scattano le agevolazioni sullo sconto dovuto al Ssn. Per le farmacie rurali il fatturato non deve superare 450.000 euro e, per le altre farmacie, la riduzione dello sconto scatterà in caso di fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'Iva

1/12/2017 Decreto fiscale. Via libera dalla Camera. Il provvedimento ora è legge. Ecco tutte le novità per la sanità: dalla Croce Rossa alla cannabis te...

non superiore a 300.000 euro. Le soglie attuali, stabilite nel 1996, erano pari rispettivamente a 750 e 500 milioni di vecchie lire, cifre ormai inadeguate anche soltanto considerando l'inflazione dovuta al passaggio all'euro.

Misure indifferibili di semplificazione degli adempimenti vaccinali per l'iscrizione alle istituzioni del sistema nazionale di istruzione, ai servizi educativi per l'infanzia, ai centri di formazione professionale regionale e alle scuole private non paritarie (articolo 18-ter). Si prevede che le misure di semplificazione amministrativa, già previste a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 (scambio tra Asl e istituti scolastici dei dati relativi gli adempimenti vaccinali degli studenti) dall'articolo 3 bis del decreto legge vaccini, possano trovare applicazione già a decorrere dall'anno scolastico in corso e, comunque, da quello 2018/2019, nelle regioni e province autonome che siano già dotate di anagrafi vaccinali e siano pertanto in grado di effettuare la trasmissione dei dati sensibili in condizioni di sicurezza e nel rispetto della normativa sulla privacy.

Produzione e trasformazione di cannabis per uso medico (articolo 18-quater). In continuità con il percorso già intrapreso dal Ministero della salute e dal Ministero della Difesa per assicurare la produzione e trasformazione di cannabis ad uso medico da parte dello Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, si è previsto un apposito finanziamento (a carico del bilancio del Ministero della Salute) di 2,3 milioni di euro per lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze. Un fondo che sarà utilizzato per realizzare nuove serre ed incrementare la produzione della cannabis ad uso terapeutico andando incontro all'aumento della domanda dei pazienti. Anche altri soggetti, oltre allo Stabilimento farmaceutico militare di Firenze, potranno essere autorizzati a produrre cannabis a fini terapeutici sotto il controllo di Aifa e secondo i criteri GMP, in linea con quanto previsto anche dal [Ddl cannabis già approvato dalla Camera](#).

Si dispone, inoltre, che l'aggiornamento periodico del personale medico, sanitario e sociosanitario sia realizzato anche attraverso il conseguimento di crediti per acquisire una specifica conoscenza professionale sulle potenzialità terapeutiche delle preparazioni a base di cannabis nelle diverse patologie, e in particolare nel trattamento del dolore. Le prescrizioni a base di cannabis prescritte dal medico per la terapia del dolore saranno a carico del Servizio sanitario nazionale nei limiti del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario standard cui concorre lo Stato.

Debiti sanitari della Regione Sardegna (articolo 18-quinquies). Per la copertura dei debiti sanitari accertati al 31 dicembre 2016 la Regione Sardegna può far richiesta di utilizzo delle risorse generate da economie, riprogrammazioni di sanzioni e riduzione di interventi finanziati con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui alla delibera Cipe n. 1/2011. Il Governo, con delibera Ciper, per gli anni 2018 e 2019, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, provvede alla relativa autorizzazione.

Adeguamento della disciplina sulla circolazione e vendita di sigarette elettroniche (articolo 19-quinquies). Le sigarette elettroniche non potranno più essere vendute online. La misura, come spiega la relazione tecnica, ha un doppio scopo: quello di combattere un mercato che anche la relazione tecnica stima per il "50% illegale", recuperando quindi l'evasione fiscale, e quello di garantire gli adeguati controlli sul fronte sanitario dei liquidi venduti.

Misure per favorire la candidatura di Milano come sede dell'Agenzia Ema (articolo 19-undecies). Per favorire il percorso della città di Milano quale sede dell'Agenzia europea per i medicinali viene autorizzato, in favore della Regione Lombardia, un contributo pari a 1 milione di euro per l'anno 2017 per la realizzazione delle attività di progettazione degli interventi connessi al trasferimento dell'Ente regolatorio.

Equo compenso (articolo 19-quaterdecies). Il principio dell'equo compenso nelle retribuzioni dei professionisti, orfani dal 2006 del riferimento obbligatorio al sistema delle tariffe per il pagamento del loro operato, entra nel decreto fiscale in versione estesa a tutte le categorie e non limitato soltanto agli avvocati. Si introduce un principio-tutela per il quale i professionisti (anche senza Ordini di riferimento) hanno un minimo salariale sotto il quale non si può scendere quando la committenza è da parte di banche, assicurazioni e grandi imprese. Serviranno poi successivi interventi normativi per stabilire il quantum di questi minimi. È di ieri la notizia della [boccatura di questa misura da parte dell'Antitrust](#).

Giovanni Rodriguez

I BIMBI CONTESI E I TEMPI ETERNI DEI TRIBUNALI

Massimo Ammaniti

Le richieste del procuratore generale di Cassazione ribaltano la decisione della Corte d'Appello, bambini o bambine non più adottabili ma che devono essere nuovamente

affidati alla famiglia di origine, sia che si tratti dei genitori biologici sia che si tratti dei nonni materni. È una esplicita decisione in favore della famiglia biologica.

pagina 46

La famiglia e la giustizia

I BIMBI CONTESI E I TEMPI ETERNI DEI TRIBUNALI

Massimo Ammaniti

Le richieste del procuratore generale della Cassazione ribaltano quello che era stato deciso in precedenza dalla Corte d'Appello, bambini o bambine non più adottabili ma che devono essere nuovamente affidati alla famiglia di origine, sia che si tratti dei genitori biologici sia che si tratti dei nonni materni. È una esplicita decisione in favore della famiglia biologica che rimette in discussione il ruolo dei genitori adottivi. È difficile stabilire in questo momento quale soluzione sia la migliore: non si può, come nel giudizio di Salomone, utilizzare la spada per stabilire a chi vada affidato il bambino o la bambina. Ma forse dovremmo chiederci prima di tutto, è possibile che il destino e la vita di un bambino siano definiti in una stanza di Tribunale senza interrogarci su quello che succede nella sua mente? Dopo molti anni dal decreto iniziale di adottabilità il bambino si è costruito una nuova realtà, fatta di adulti adottivi che si sono occupati di lui giorno per giorno, imboccandolo prima e facilitando poi la sua autonomia al momento di mangiare e poi mettendolo a letto la sera e tenendogli la mano, mentre si stava per addormentare, rassicurandolo e aiutandolo nel passaggio del sonno, che è un momento sempre denso di ansie nei primi anni di vita. Gli stessi genitori adottivi l'hanno consolato e protetto nei momenti di difficoltà favorendo in questo modo l'internalizzazione di un'esperienza fiduciosa che è alla base del sé infantile. Sto parlando di quello che succede a tutti i bambini, costruire un legame di attaccamento con degli adulti che

si prendono cura di loro, che siano genitori biologici o genitori adottivi. Ed è ben noto che i legami di attaccamento intervengono nell'aiutare il bambino a condividere emozioni e scambi che riguardano non solo i primi anni di vita, ma anche gli anni successivi.

È il motivo per il quale si è sempre molto cauti e prudenti ad allontanare i bambini dai genitori biologici a meno che non dimostrino di essere totalmente inadeguati ad occuparsi dei figli, come a volte succede con i genitori abusanti e violenti. Ma quando infine si prende la decisione dolorosa, e spesso molto ponderata, da parte di psicologi e neuropsichiatri infantili di proporre l'adozione del bambino o il suo affidamento ad un'altra coppia è necessario sostenere questa nuova strada per aiutare il bambino ad adattarsi a questa nuova situazione, che richiede molta protezione e cura perché è molto difficile questo ingresso nella nuova famiglia. Ma dopo qualche anno il processo di affiliazione da parte dei genitori adottivi è ormai avviato e il bambino può costruire delle nuove relazioni che l'aiuteranno a modulare e a superare le sue sofferenze. È evidente che i tempi dei Tribunali sono molto diversi dai tempi e dall'affettività dei bambini, insisto nel ripetere che non si tratta di stabilire se debbano essere privilegiati i genitori biologici o quelli adottivi, quello che serve invece è evitare strappi, sradicamenti nel mondo dei bambini che non possono essere considerati oggetti del contendere, ma soggetti che vanno rispettati nei loro attaccamenti.

© F. PRODIGER/REMYVA

Massimo Ammaniti, neuropsichiatra infantile e psicoanalista, è professore onorario dell'Università La Sapienza di Roma

Politica e informazione

Fake news il governo chiede trasparenza ai colossi del web

Palazzo Chigi vuole coinvolgere Google e Facebook per certificare la qualità delle fonti

ANDREA IANNUZZI, ROMA

Il governo ritiene che non siano necessarie ulteriori leggi per contrastare la disinformazione in rete e non appoggerà iniziative parlamentari in tal senso. Lo si apprende da fonti di Palazzo Chigi.

La strategia, in vista delle prossime elezioni politiche, sarà quella della collaborazione con le società che gestiscono le piattaforme digitali – i cosiddetti Over the Top, come Google e Facebook – per ottenere due obiettivi: la certificazione di qualità delle fonti che rispettano determinati protocolli e garantiscono attendibilità delle proprie informazioni; e la trasparenza della propaganda politica online: risalire ai committenti delle campagne, impedire i messaggi selettivi solo per alcuni gruppi di persone, sapere se diverse campagne su diverse pagine fanno riferimento allo stesso committen-

te.

Nei giorni scorsi, il dibattito politico sulle cosiddette fake news si è alimentato con scambi di accuse reciproche tra Partito democratico e Movimento 5 Stelle. In sottofondo, diverse forze politiche stanno lavorando in Parlamento per arrivare a proposte di legge: in particolare i senatori del Pd Zanda e Filippin hanno elaborato – ma non ancora depositato – un disegno di legge che ricalca la legge entrata in vigore in Germania la scorsa estate. Il governo però boccia questa ipotesi, ritenendo che abbia il difetto di demandare alle aziende private le funzioni proprie della magistratura. L'approccio sarà opposto: invece di inseguire le fake news, si aiuteranno gli utenti a individuare le fonti qualificate.

In questo senso sia Google che Facebook si sono già mossi con il progetto Trust – al quale aderiscono diverse testate internazionali, fra le quali *Repubblica* – che garantisce la certificazione di qualità ai contenuti, marchiandoli e premiandoli negli algoritmi di ricerca e visibilità. Inoltre, gli editori possono caricare i propri loghi in evidenza accanto a ciascuno dei contenuti pubbli-

cati su Facebook.

Sul fronte della trasparenza, la richiesta sarà quella di rendere sempre più tracciabile la propaganda elettorale. Una strada che Facebook ha già imboccato ma che difficilmente sarà disponibile in tempo per il voto italiano: Mark Zuckerberg ha infatti annunciato nelle scorse settimane la creazione di uno strumento grazie al quale tutti potranno vedere i post sponsorizzati di una pagina, non solo quelle nicchie di utenti a cui il messaggio viene indirizzato. Inoltre, sarà disponibile un archivio dei soldi spesi per le campagne sponsorizzate, i dati sulle persone raggiunte e chi ha pagato l'inserzione. Ma le novità verranno introdotte per ora solo negli Stati Uniti, a partire dalle elezioni di metà mandato del 2018.

La buona notizia riguarda invece l'efficacia dei sistemi di notifica e rimozione dei contenuti inappropriati, in particolare per quanto riguarda il cosiddetto *hate speech*, cioè l'odio verbale: secondo il rapporto della Commissione Europea del giugno 2017, in un anno in Italia le rimozioni di contenuti segnalati sono aumentate dal 3 all'81 per cento.

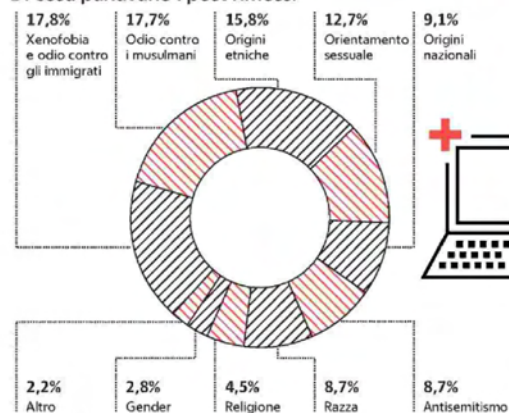
I numeri

Contenuti rimossi in base alle segnalazioni in Europa

Dati in %



Di cosa parlavano i post rimossi



FORNITE: RAPPORTO COMMISSIONE EUROPEA SULL' HATE SPEECH, GIUGNO 2017

I punti



L'inchiesta del Nyt e lo scontro tra i partiti

1 L'inchiesta del Nyt
Il 24 novembre il *New York Times* pubblica una lunga inchiesta sulla propaganda politica in Italia svelando l'esistenza di un asse tra M5S e Lega sul fronte della diffusione di fake news

2 Le reazioni
L'impatto dell'inchiesta è immediato, lo scontro tra le forze politiche scatta all'istante: il Movimento Cinque Stelle accusa il Pd di essere la "gola profonda dell'inchiesta" mentre per i dem il giornale americano svela l'origine della fabbrica delle bugie dei Cinque Stelle

3 Le proposte di legge
Dal Pd e da Forza Italia arrivano nei giorni successivi le proposte per arginare il fenomeno attraverso disposizioni normative ma il tempo per poter approvare questi provvedimenti ormai non c'è

Asl Napoli 2 Nord, ogni anno trattati 1.500 casi d'infarto

Oggi e domani a Pozzuoli convegno sul cuore. Saranno presentati i dati del servizio di emodinamica

POZZUOLI. Evitare che a pochi chilometri di distanza, in ospedali della stessa Azienda, lo stesso problema cardiologico possa essere trattato in modo differente. È questo l'obiettivo del convegno (250 gli iscritti) "Il cuore a Nord di Napoli" in programma oggi e domani a Pozzuoli, organizzato dalle cardiologie dei quattro ospedali dell'Asl Napoli 2 Nord: Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli, Rizzoli di Ischia, San Giuliano di Giuliano e San Giovanni di Dio di Frattamaggiore.

L'Asl Napoli 2 Nord presenterà i dati di attività di un proprio servizio di emodinamica inaugurato a giugno e collocato presso la cardiologia del Santa Maria delle Grazie. «In meno di sei mesi l'equipe ha portato a ter-



mine oltre 300 procedure - spiega Girolamo Sibilio, direttore del reparto di Cardiologia del Santa Maria delle Grazie - E ciò lavorando solo sei ore al giorno. Contiamo già nei prossimi mesi di poter assicurare il servizio di emodinamica sulle 24 ore».

In base ai dati epidemiologici si stima che sul territorio vi sia un'incidenza di circa 2.100 infarti ogni anno, mentre le cardiologie dell'Azienda prendono in carico 1.500 infartuati. In base a quanto risulta dai dati, circa il 50% dei pazienti colpiti da infarto al di fuori delle strutture ospedaliere non sopravvivono. Per Antonio d'Amore, direttore generale Asl Napoli 2 Nord «le competenze in medicina devono essere condivise per diventare ricchezza comune. In questo senso contiamo che ogni cardiologia dell'Azienda metta a fattor comune le proprie competenze, così da poter adottare standard operativi comuni. Dobbiamo tutti avere l'ambizione di offrire il meglio ai nostri pazienti, a prescindere da quale sia l'ospedale presso cui si rivolgono».

1/12/2017

Le opportunità della chirurgia robotica in ambito oncologico-ginecologico | Sanità24 - Il Sole 24 Ore



Sanità24

30
NOV
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

MEDICINA E RICERCA

Le opportunità della chirurgia robotica in ambito oncologico-ginecologico

di Salvatore Gueli Alletti (Unità operativa di Ginecologia Oncologica Policlinico A. Gemelli - Roma)

L'introduzione della chirurgia robotica nel panorama degli interventi ginecologici ha determinato, nell'ultimo decennio, un'evoluzione profonda, estendendo i vantaggi della chirurgia mininvasiva a un più vasto numero di pazienti meritevoli di chirurgia complessa. Visione 3D, filtraggio del tremore fisiologico e una maggiore precisione sono solo alcuni dei vantaggi offerti dalla tecnologia robotica posta al servizio della chirurgia, la cui diffusione e sostenibilità è stata in parte limitata in Italia e in Europa dai costi elevati.

In questo panorama, SenHance Robotic System (Transenterix USA), sistema robotico di nuova generazione per la chirurgia mini-invasiva, ha introdotto molte novità. Se da un lato restano punti saldi la visione 3D, il filtraggio dei fisiologici tremori della mano umana e l'ergonomia per il chirurgo, dall'altro comporta innovazioni assolute. Per la prima volta, infatti, un robot chirurgo restituisce a pieno la percezione della pressione/trazione esercitata sui tessuti. L'Haptic Feedback è in realtà una funzione basata su multipli sensori localizzati nel braccio robotico. Le "resistenze" percepite attraverso lo strumento vengono elaborate dal "core" del sistema robotico, il Nodo, e trasferite sui manipoli di controllo al cockpit, dove il chirurgo è seduto. I manipoli di controllo, che ricordano fedelmente quelli della laparoscopia standard, traducono quanto registrato ed elaborato dal robot in percezione di spinta, trazione o ostacolo. Come diretta conseguenza, aumenta la "safety" intraoperatoria.

L'acquisizione, nel 2015, di Transenterix di questa tecnologia ha dato nuove energie alla sezione Ricerca e Sviluppo che, sotto il continuo feedback dei Ginecologi del Gemelli, ha recentemente introdotto un'altra importante innovazione: un set completo di strumenti minilaparoscopici da 3 mm. La possibilità di ridurre ulteriormente l'invasività chirurgica standard (3 strumenti riutilizzabili da 5 mm) rompe la barriera della chirurgia ultramininvasiva determinando la nascita della minimally invasive robotic surgery.

L'uso di uno strumentario robotico 3mm, con strumenti pluriuso, consente di estendere il ricorso a Senhance per un più vasto numero di pazienti che desiderano, e possono ricevere, una chirurgia ultramininvasiva. Inoltre, la presenza del braccio robotico tra chirurgo e paziente filtra le tipiche caratteristiche di uno strumento minilaparoscopico, mantenendo invariati i feedback di forza e di destrezza percepiti dal chirurgo.

L'essere un sistema robotico basato su braccia indipendenti non "strumento-specifiche" - che possono essere disposte attorno al tavolo operatorio sulla base delle necessità chirurgiche del caso specifico - fa di Senhance un'open platform: la varietà di strumenti teoricamente installabili su ogni braccio è quasi infinita.

Transenterix ha stretto numerose joint-ventures atte ad arricchire la piattaforma robotica con tecnologie innovative che offrono la possibilità di "targettizzare" il trattamento chirurgico oncologico di casi specifici come il "sentinel node mapping" nei tumori endometriali e cervicali. Queste caratteristiche, affiancate dalla ricerca costantemente condotta dal gruppo di lavoro del Prof Giovanni Scambia alla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, ha favorito la diffusione della piattaforma robotica in Europa e in Giappone in Ginecologia, Chirurgia Generale e Urologia. Infine, la recente approvazione FDA per il mercato USA, apre di certo ulteriori prospettive di applicazione in chirurgia per questa emergente tecnologia robotica mini-invasiva.



Jobs act, il governo pronto a raddoppiare gli indennizzi per i lavoratori licenziati

L'offerta del Pd a Pisapia, in arrivo una norma già nella manovra

2.940 euro
La nuova
tassa

sui
licenziamenti
collettivi
Quella attuale
è di 1.470
euro

36 mesi
Il numero
massimo
di retribuzioni

che potrà
avere come
risarcimento
un lavoratore
licenziato
con
la revisione
del Jobs act

Retrosce

CARLO BERTINI
ROMA

I contatti fervono tra Palazzo Chigi e i vertici del Pd. Sul piatto c'è una misura mirata a facilitare la trattativa con Pisapia e compagni: ad alto valore simbolico, perché impatta sul totem più caro a Matteo Renzi, il jobs act. Il governo è pronto a far entrare nella legge di bilancio il rafforzamento dei risarcimenti previsti per i licenziamenti senza giusta causa: quegli indennizzi introdotti per mitigare l'abolizione dell'articolo 18. Si tratta dunque di un ritocco del jobs act sul punto più sensibile. Ma l'esecutivo non intende farsene carico con un proprio emendamento, bensì accettare nel caso le richieste di modifica in tal senso della sinistra. Per facilitare appunto la trattativa con Campo Progressista avviata dal Pd.

La correzione sul contratto a tutele crescenti si dovrebbe tradurre in un raddoppio delle mensilità di risarcimento per il lavoratore licenziato, passando dalla forbice delle 4-24 attualmente previste, a 8-36 mensilità. La logica è quella di rendere meno conveniente per le imprese il lavoro precario rispetto al lavoro stabile. Una misura che riguarderebbe i licenziamenti individuali e che andrebbe a inte-

grare quanto già inserito nella manovra dal governo per i licenziamenti collettivi, con il raddoppio della "tassa di licenziamento" portata già da 1.470 euro a 2.940 euro.

«Se viene proposta questa modifica con degli emendamenti perché no?», conferma una fonte di Palazzo Chigi con voce in capitolo: aggiungendo che sarà una valutazione che si farà alla Camera con tutto il Pd. E se è vero che a proporre questa misura è per ora la corrente di sinistra di Andrea Orlando, è altrettanto vero che lo stato maggiore renziano non si opporrà a questa richiesta, all'insegna della real politik in questa fase di trattative a sinistra per allargare la coalizione.

«Il governo ha già fatto un pezzo di strada, noi ne possiamo fare un altro», conferma un big del partito alla Camera. Evocando però un principio di «equilibrio» per non pestare troppo i piedi alle imprese con questa norma. Che per il governo - particolare non irrilevante - sarebbe a costo zero. Ma non saranno i deputati di Campo Progressista a proporla come loro emendamento alla manovra, per una questione di principio: «Non chiederemo noi una monetizzazione dei licenziamenti», tagliano corto gli uomini di Pisapia, ricordando la netta contrarietà espressa sull'abolizione dell'articolo 18. Ma certo una modifica in tal senso che favorisca i lavoratori, benedetta da governo e Pd, verrebbe

accolta dalla sinistra come un segnale positivo.

Il grimaldello per aprire il coperchio finora blindato del jobs act potrebbe essere quindi un emendamento del presidente della commissione Lavoro, Cesare Damiano: il quale ha avuto due giorni fa sul tema «indennizzi del jobs act» un confronto con il governo, recandosi apposta a Palazzo Chigi. Ed inserirà questa richiesta dell'aumento delle mensilità di risarcimento tra le priorità per la manovra che entra domani alla Camera. Pisapia e compagni, oltre all'approvazione del biotestamento e dello ius soli (per il quale si battono ancora nei colloqui di queste ore) hanno squadrato al mediatore Piero Fassino una lunga lista di desiderata: la stabilizzazione del lavoro a favore dei contratti a tempo indeterminato è in cima alla lista; un secondo segnale atteso in manovra nel passaggio della Camera è l'estensione della cassa integrazione, oggi prevista per le grandi crisi complesse, ai tavoli di crisi aperti al ministero, «sarebbe una presa in carico dei lavoratori in difficoltà».

Ma dopo il lavoro, al secondo posto figura l'abolizione del superticket: al Senato sono stati stanziati 60 milioni per il superamento graduale negli anni e alla Camera sarà richiesto un altro sforzo per raggiungere la cifra di 100 milioni di euro. Ma i fondi scarseggiano e la partita a 360 gradi del Pd deve ancora cominciare.

IL DOSSIER CHE AVVELENA LE ELEZIONI

MARCELLO SORGI

Pierluigi Boschi, padre della sottosegretaria Maria Elena e vicepresidente di Banca Etruria, non partecipò alle riunioni degli organi dirigenti che deliberarono i finanziamenti che poi portarono l'istituto alla bancarotta. E la Banca d'Italia, prima di procedere al commissariamento, valutò l'eventualità di far fondere Etruria con la Popolare di Vicenza, anche questa trabalante e poi finita malissimo.

Nella seduta clou della commissione d'inchiesta, dedicata al più spinoso - per implicazioni politiche - e recente crac bancario, e concentrata sull'audizione del procuratore della Repubblica di Arezzo Rossi, il Pd ha segnato due punti a suo favore: ha visto sostanzialmente scagionato dalle accuse più gravi papà Boschi, bersaglio delle opposizioni per la presenza al governo della figlia, prima come ministra delle Riforme e adesso come sottosegretaria alla presidenza del Consiglio; e ha ascoltato le perplessità («Ci è sembrato un poco strano») del magistrato responsabile delle indagini su Etruria rispetto al comportamento di Bankitalia, che prima di procedere al commissariamento avrebbe incoraggiato la fusione tra due banche afflitte dagli stessi problemi e finite entrambe in liquidazione.

Il caso Etruria è la ragione per cui è nata la commissione parlamentare, con l'obiettivo di far luce sulla truffa ai piccoli risparmiatori raggrati e in parte risarciti dal go-

verno. Renzi (che a fine ottobre, per questo, aveva osteggiato in Parlamento, senza però trovare ascolto dal governo né dal Presidente della Repubblica, la riconferma del Governatore Visco) ha sempre puntato a dimostrare che quanto è avvenuto è dipeso dalle carenze della Vigilanza di Bankitalia e della Consob, che nel corso dei lavori parlamentari si sono difese anche scaricandosi vicendevolmente le colpe. Le opposizioni, e soprattutto il Movimento 5 stelle, miravano invece sulla Boschi e sul governo presieduto dal leader del Pd.

Ieri, per quanto il presidente Casini si sia adoperato per tenere il lavoro dei parlamentari entro i canoni di un'inchiesta parlamentare, la durezza dello scontro politico tra il 5 stelle Sibilìa e i membri renziani della commissione ha confermato che non sarà facile chiudere il dossier Etruria e il tema banche resterà caldo per tutta la campagna elettorale. Sibilìa ha cercato di incalzare il procuratore Rossi su Boschi padre, mentre la delegazione Pd, capeggiata dal presidente del partito Orfini, ha sottolineato, parlando di «fallimento», le presunte carenze di Banca d'Italia, che in serata a sua volta con un comunicato ha precisato di non aver mai sostenuto la fusione tra Etruria e Popolare di Vicenza.

A questo punto il lavoro della commissione d'inchiesta volge al termine, visto che anche la legislatura, dopo l'approvazione della legge di stabilità e della legge sul testamento biologico, si chiuderà a cavallo di fine anno. Ma prima della conclusione arriverà l'audizione-chiave di Visco, chiamato a chiarire il ruolo di via

Nazionale di fronte a quanto è emerso via via dall'inchiesta parlamentare. In quell'occasione si capirà se nella relazione finale (o nelle relazioni, perché potrebbero essere più di una, di maggioranza e di minoranza) della commissione a prevalere sarà la linea di difesa dell'istituto di emissione: aver fatto il possibile, con più di 75 interventi diretti e liquidazioni di banche nel corso dei lunghi anni di crisi, scontando le reticenze degli amministratori infedeli, alcuni dei quali, come ad esempio proprio i vertici della Popolare di Vicenza, nascondevano agli ispettori della Vigilanza i documenti comprovanti lo stato di dissesto dei propri conti e i finanziamenti oggetto di accordi obliqui con clienti semifalliti. Oppure se ad averla vinta sarà lo schieramento dell'accusa, con in prima linea il Pd renziano, che contesta a Visco la responsabilità dei danni subiti dai risparmiatori, attratti fraudolentemente a investire in titoli spazzatura, da banche che approfittavano della fiducia dei loro correntisti, e secondo Renzi Bankitalia avrebbe dovuto fermare in tempo.

© FOTOGRAFIA: G. BERTHIAUX/REUTERS

**NOI E GLI ALTRI**

ANTONELLA BARINA



Povert  sanitaria, uno su tre non va dal medico

Ci continuano a dire che siamo usciti dalla crisi economica degli ultimi anni, eppure la povert  assoluta in Italia continua a crescere:   arrivata a colpire quasi 5 milioni di persone, il 6,3 per cento della popolazione. E cos  aumenta anche la «povert  sanitaria»: il numero delle persone che non possono permettersi farmaci e visite mediche, neanche pagando solo il ticket. Chi   benestante spende in media 695 euro l'anno per curarsi, 13 euro in pi  dell'anno scorso; gli indigenti solo 106, ovvero 14 euro in meno del 2016 (dati Istat). E anche fra coloro che non sono poveri in senso stretto, una persona su tre   costretta a rinunciare almeno una volta l'anno (spesso di pi ) a visite mediche ed esami. Questo emerge dal Rapporto 2017 - Donare per curare: povert  sanitaria e donazione farmaci, promosso dalla Fondazione Banco Farmaceutico, onlus che raccoglie medicinali donati e li affida agli enti assistenziali perch  li dispensino a chi ne ha bisogno. A un'utenza che sta cambiando: se da una lato diminuiscono gli anziani (sui quali si concentra il nostro welfare), dall'altro aumentano gli stranieri, ma anche i minorenni - per la maggior parte italiani - che rappresentano il 21,6 degli assistiti. A ricevere oltre un milione di confezioni di farmaci, quest'anno, sono stati 1.772 enti, che a loro volta li hanno distribuiti a oltre 580 mila persone (il 12 per cento dei poveri assoluti). Il che vuol dire una media di due confezioni a testa: un aiuto spesso insufficiente, che va incrementato. Cos  come il numero delle persone assistite: aiutare il 12 per cento degli

DONARE CURARE 2017**IL 10% DEGLI ITALIANI NON PUO' PERMETTERSI DI PAGARE IL TICKET****LA FONDAZIONE
BANCO
FARMACEUTICO
CERCA
VOLONTARI PER
LA RACCOLTA**

indigenti non basta. A fare donazioni al Banco Farmaceutico sono soprattutto le aziende che i farmaci li producono. Ma anche farmacie e cittadini sono fondamentali: oggi 294 punti vendita aiutano a recuperare i medicinali ancora validi acquistati dalle famiglie e non utilizzati. E 3.851 partecipano alla Giornata di raccolta farmaci, in febbraio, quando il pubblico   invitato ad acquistare medicine da donare (lo hanno fatto 300 mila persone). Ora il Banco chiede a nuove farmacie e altri cittadini di aderire fin da ora. E cerca volontari che aiutino nella raccolta. Info: bancofarmaceutico.org.